

Per placare la tua sete di informazioni, Statistiche!

Publicado em 29 de maio de 2020

[✎ Editar artigo](#) [📊 Visualizar estatísticas](#)



Jeanfrank Teodoro Dantas Sartori

Analista de Dados | Professor | M.Sc.

2 artigos

È quasi un cliché nell'amministrazione dire che la gestione e il processo decisionale devono essere supportati da dati e informazioni. Questa ovvietà, tuttavia, ha sottigliezze che spesso passano inosservate e possono causare gravi conseguenze per un'azienda, a volte irreversibili.

Dopotutto, c'è solo una cosa peggiore del non avere informazioni: avere cattive informazioni o "disinformazione". Uno studio pubblicato sulla Harvard Business Review ha stimato che, solo negli Stati Uniti, il danno causato all'economia da dati di bassa qualità è di \$ 3 trilioni, equivalenti a circa il 16% del PIL annuale del

paese o al 4% della produzione mondiale di ricchezza in un anno.

Il fatto è che l'abbondanza di risorse computazionali ha portato vantaggi e insidie. Innumerevoli sono gli strumenti di visualizzazione dei dati, comunemente chiamati BI (Business Intelligence), che sono dedicati alle informazioni di gruppo e presumibilmente ne facilitano la comprensione attraverso la presentazione di grafici e tabelle di riepilogo.

Ma un semplice grafico delle vendite mensili medie è sufficiente per valutare il comportamento del settore commerciale? Il lavoro dei venditori è l'unica variabile coinvolta? Queste e altre domande fanno riferimento ad alcuni dei pericoli dell'uso inappropriato di questi strumenti, spesso (o quasi sempre) senza analisi e ragionamenti adeguati. Per rimediare a tali carenze, una scienza, a volte trascurata e lasciata in secondo piano, è il rimedio più appropriato: la statistica. Dopotutto, si occupa della fornitura di un quadro teorico e

metodologico in grado di convalidare le conclusioni e supportare l'adeguata interpretazione di diversi tipi di dati e visualizzazioni.

Per fare un esempio molto semplice, determina che una misura di tendenza centrale, come la media, deve sempre essere accompagnata dalla sua dispersione (come sono diffusi questi dati), come la deviazione media o la deviazione standard. Possiamo capirlo immaginando venti pazienti in un ospedale, con dieci che ricevono 1,5 kg di pasti giornalieri e il resto assolutamente nulla (0 kg). In media, sono 750 g per individuo, il che potrebbe sembrare soddisfacente, ma tra pochi giorni metà di queste persone moriranno.

Ma se la statistica ha un potenziale così grande, perché è così spesso lasciata indietro nel processo decisionale? In primo luogo, esiste un'opinione diffusa a livello generale secondo cui "non funziona", originata principalmente da sondaggi elettorali che sono generalmente condotti male, soprattutto quando i risultati finali sono

significativamente diversi da quelli presentati nelle indagini. Inoltre, è stata rappresentata per molto tempo con curricula accademici obsoleti in corsi di laurea, che ponevano poca enfasi sull'applicazione pratica della teoria in contesti organizzativi e sull'uso di strumenti tecnologici più recenti.

Nelle aziende, la sete di informazioni è così grande che a volte tutto ciò che ci si aspetta in termini di dati viene bevuto alla cieca. Ma il manager prudente deve tenere presente che, prima di tutto, è necessario verificare se ciò che gli sta di fronte è acqua e non veleno, informazioni e non disinformazione. Per questo, niente è meglio delle statistiche.

Jeanfrank Sartori, Master in Gestione delle Informazioni, Specialista in Business Intelligence e Laurea in Amministrazione.

Denunciar

Publicado por



Jeanfrank Teodoro Dantas Sartori



Analista de Dados | Professor | M.Sc.
Publicado em 33 min